

Musei aperti, attesa per la benedizione del Papa

Mari e monti mai così «esauriti»

Turismo record e tempo incerto

È una Pasqua abbastanza indimenticabile per il turismo italiano. Da ieri, «tutto esaurito» al mare e in montagna. Chi è salito a godersi l'ultima neve, chi spera di riuscire a prendere un po' di sole sulla spiaggia. Il tempo ci aiuterà. Le previsioni, per oggi e domani, Pasquetta, dicono che non sarà bellissimo, ma variabile: spicchi di sole e qualche nuvola. Accontentiamoci. Questa mattina, la benedizione del Papa trasmessa in Mondovisione.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Bene, tanti auguri: ma oggi e domani che tempo farà? Vediamo. Confermata, dai meteorologi, un'annata variabile sull'Italia che sarà alterata da schiarite e ampie ad annuvolamenti, soprattutto per quanto riguarda le regioni meridionali. Quindi, condizioni di cielo poco nuvoloso, con tendenza ad ampie schiarite soprattutto al Nord, al Centro e sulla Campania. Probabile nuvolosità pomeridiana, specie sulle zone interne. Al Sud, cieli più velati e possibili precipitazioni. Anche le temperature minime e massime saranno in lieve diminuzione.

Le previsioni per domani è prevista una diffusa variabilità, pur con un leggero miglioramento della situazione generale in tutte le regioni, con possibili residui annuvolamenti soprattutto nel Meridione. Inversione di tendenza per quanto riguarda invece le temperature, che saranno in leggero aumento.

Insomma, non ci si dovrebbe lamentare. Neppure del traffico. La lingua è scattata, ieri pomeriggio. Questa mattina, e per tutta la giornata, sarà la volta del traffico «fuori porta» che interesserà le arterie più piccole ma senza trasferimenti eccezionali.

Tutto esaurito

Se le strade sono ormai vuote, le località turistiche si sono riempite: i turisti sono arrivati alle mete delle vacanze. In Campania c'è il tutto esaurito sulla costiera sorrentina e amalfitana, malgrado il tempo incerto e il terremoto che ha fatto dilatare qualche prenotazione. Solo venerdì la Polstrada ha registrato un flusso di 10 mila auto in arrivo mentre ieri sulla costa si è formata una coda di cinque chilometri. Reine di questa Pasqua sono Napoli e Caserta. Qui migliaia di turisti hanno affollato gli appartamenti storici della Reggia che chiuderà i giardini domani, per evitare i danni da picnic della Pasquetta.

Numerose le presenze, sempre in Campania, sul massiccio del Matese dove le piste sono ancora innervate e funzionano a pieno ritmo gli impianti di risalita. Pasqua in montagna anche in Veneto dove il turismo del bel tempo ha portato i turisti dell'ultima ora a mettersi in viaggio

solo ieri con conseguenze anche sul traffico (dieci chilometri di fila sulla carreggiata nord della A22 Brennero tra Nogarole Rocca e Verona per un tamponamento). Nonostante i molti arrivi non si registra ancora il tutto esaurito ma a Cortina d'Ampezzo, dove è aperto circa l'80% degli esercizi alberghieri, la Pasqua '96 potrebbe rivelarsi una delle migliori degli ultimi tempi.

I musei

«Numero chiuso» per le visite agli Uffici e alla galleria dell'Accademia a Firenze. Non più di 500 persone possono essere presenti all'interno degli edifici per un totale di 4.500-5000 presenze giornaliere. In Lombardia tutto esaurito sui laghi e in montagna. Tanti turisti ma tutti stranieri (francesi e tedeschi in aumentato).

Roma, rubano l'abbacchio e lasciano la carne bovina

di Franco Biondi

A Pasqua, com'è noto, è obbligatorio ripetere la tradizione. Anche a tavola: dove non può mancare l'abbacchio. È quello che devono aver pensato i ladri che hanno rubato, appunto, quindici abbacchi, tre prosciutti e qualche losca in una macelleria romana. Un colpo. La notizia è stata rilanciata su tono scanzonato dai tg locali. Il è indubbiamente gustosa (fanne che per chi ha subito il furto), i ladri si sono rivelati molto astuti. Non soltanto questo: hanno provveduto di essere anche molto attenti all'«attualità», alle notizie cronache. Nel negozio, infatti, hanno lasciato, in bella mostra sul banco, la carne bovina. La decisione deve essere stata condizionata dall'allarme, che si è diffuso nelle scorse settimane in tutto il mondo, anche nel nostro Paese, sulla «mucca pazza».

Insomma, i ladroncini hanno fatto il loro dovere e hanno deciso che era meglio non portarsi dietro merce economicamente poco redditizia. Il indagare sull'impresa di questi ladri furbissimi e accorti è la polizia.

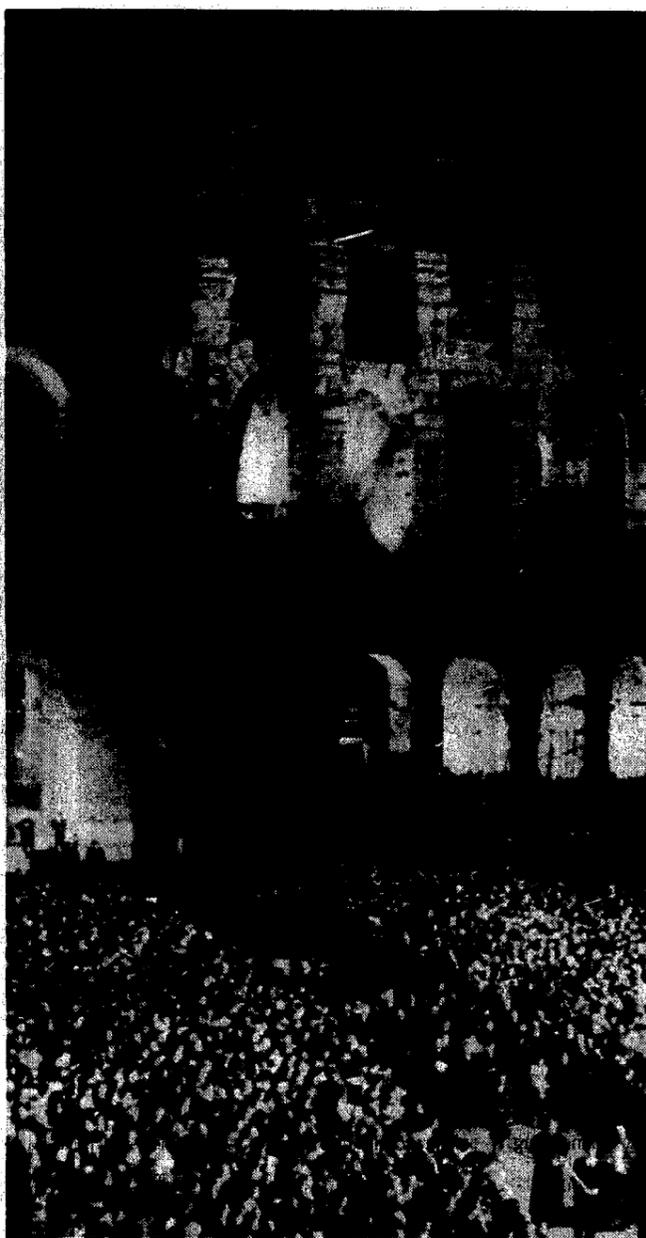
to, numerosi anche gli inglesi). Solo 400 mila sono infatti i milanesi, per l'Osservatorio cittadino, ad aver lasciato il capoluogo mentre 900 mila avrebbero deciso di rimanere in città. A loro disposizione dovrebbero rimanere aperti oggi circa 1000 ristoranti (due terzi del totale) e 750 lunedì.

A proposito di mangiare. È proprio il caso di dirlo: un pranzo da Papa, quello che propongono gli animalisti di Calcata. Se dal Vaticano fanno sapere che Giovanni Paolo II per via del recente malessere mangerà a Pasqua soprattutto verdure, il circolo vegetariano del centro viterbese, una cinquantina di chilometri in linea d'aria da San Pietro, propone per oggi un menu a base di cavoli e broccoletti, cicoria e acetosella, crescione e lavrone condite con olio e formaggio fresco. E non è finita: gli animalisti di Calcata lanciano la loro crociata per la salvaguardia dell'agnello vivo. Migliaia, milioni di agnelli innocenti saranno sacrificati ovunque, come ogni anno, per quella che dovrebbe essere la festa della rinascita spirituale: comprateli vivi e portateli, sarà come resuscitare un condannato a morte, implorano Lega anti-vivisezione ed altre associazioni a cui stanno a cuore, oltre agli agnelli, uccelli, cani, gatti, leoni in gabbia, tigri e giraffe da circo e... colombe che a Pasqua, ricordano, vanno mangiate soltanto se fatte di pane e zucchero e soltanto se non sono vere.

Piazza San Pietro

Gli ambientalisti saranno sicuramente soddisfatti degli addobbi giganteschi preparati in piazza San Pietro. Centomila fiori da bulbo, piante e fiori olandesi adomeranno infatti oggi la più celebre piazza del mondo. L'iniziativa è promossa dal Centro Internazionale dei Bulbi da Fiore, dall'Ufficio Olandese dei Fiori e dal Plant Publicity Holland - le tre associazioni olandesi senza fini di lucro che si occupano della valorizzazione di bulbi da fiore, fiori e piante.

Uno scenario bellissimo, capace di reggere il confronto con la Via Crucis di venerdì sera al Colosseo, che verrà ammirato da 29 paesi europei, 10 dell'Africa, 18 dell'America e 7 dell'Asia; tutti collegati in Mondovisione con Piazza San Pietro per trasmettere il messaggio del Papa e la benedizione «Urbi et orbi». Tuttavia il segnale arriverà anche ad altri paesi, perché pure la Cnn e la Sat trasmetteranno in diretta messaggio e benedizione. E se consideriamo che in molti paesi dell'Africa occidentale e in Albania il segnale arriva attraverso la Rai, beh, saranno forse anche più di 64 i paesi del mondo che potranno vedere il Papa questa mattina.



Un decalogo anti-depressione per le festività

«Pensate in positivo, minimizzate le contrarietà»

Dieci regole d'oro per sopravvivere alle feste... degli altri. Chi, in questi giorni di festività pasquali, si prepara a trascorrere le vacanze in solitudine forzata tenga presente il decalogo anti-depressione realizzato dallo psicanalista Valerio Albisetti.

- 1) Tu, solo tu, sei responsabile del tuo destino e della felicità.
- 2) Concentrati sul presente, vivi con intensità le minime cose che ti accadranno in questi giorni di festa.
- 3) Non puntarli. Non ti serve, ti fai solo del male. Accetta serenamente la tua condizione di solitudine.
- 4) Non barare con te stesso sulla tua situazione. Crea ti illusioni consolatorie non ti servirà a nulla.
- 5) Dedicati le necessarie attenzioni, non trascurarli. Fatti le «coccole», concediti qualche piccolo piacere.
- 6) Non sentirti inadeguato o inferiore solo

perché non sai con chi festeggiare. La tua dignità non si misura dal numero dei tuoi amici.

- 7) Lasciati vivere e lascia vivere gli altri. Non seguire con invidia o risentimento le feste degli altri, pensa a te stesso.
- 8) Niente confronti col passato. Bando alle nostalgie d'infanzia, cerca di non pensare all'ultimo partner o agli affetti lontani.
- 9) Non dare alcun limite alla spontaneità. Spesso ansia e frustrazione si nascondono in questi periodi di «giola a comando».
- 10) Pensa in positivo, minimizza le contrarietà e gli imprevisti. La depressione non vincerà.

Per Albisetti, «è molto alto il numero dei frustrati da festività, coloro che soffrono di una specie di sindrome da fine settimana: la depressione si manifesta nelle ore libere dal lavoro. Cefalea, abuso di alcolici, bulimia, sono gli effetti tipici di questo fenomeno».

Le vacanze dei vip

Jovanotti a Cuba

Ambra preferisce la Grande Mela

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Tra mete esotiche e studi televisivi, sciare di fine stagione e primi bagni, la Pasqua dei vip si divide tra lavoro e relax. Immane tra le scelte dello star-system Cortina e Ponza, ma c'è anche chi approfitta per prendere l'aereo e godersi un po' di anonimato nelle strade newyorkesi.

E se sono in molti quelli che andranno in vacanza all'ultimo momento, c'è anche chi ha giocato d'anticipo. È il caso di Jovanotti che è volato a Cuba già una settimana fa per restarvi fino a metà mese. Conosciuto nell'isola dopo il concerto del giugno scorso, il rapper italiano è tornato all'Avana per incontrare alcuni giovani scrittori con cui ha fatto amicizia proprio in quell'occasione.

Pasqua lavorativa e Pasquetta romana, invece, per la «signora della domenica», Mara Venier, però, riuscirà comunque a passare il giorno di festa con il suo compagno Renzo Arbore, ospite di «Domenica In» insieme a tutti i protagonisti dell'«Altra Domenica». In collegamento da New York, per celebrare i vent'anni del celeberrimo programma, persino la bellissima Isabella Rossellini.

Sempre a New York, ma in vacanza, il giorno di Pasqua, ci sarà anche un'altra star «made in Italy». Si tratta di Ambra Angiolini; che ieri è partita da Fiumicino alla volta della Grande Mela dove resterà per una settimana di riposo, reduce dall'ennesimo successo televisivo, quello del suo primo film-iv «Favola».

La Parietti a Cortina

Sciata di fine stagione invece per Alba Parietti, che dopo aver condotto «Galagoal» (in onda ieri per l'anticipo della giornata di campionato) è volata a Milano, da dove ha raggiunto Cortina, dove trascorrerà qualche giorno con il figlio e il compagno Stefano Bonaga sulle piste da sci che, se non sono le più belle d'Italia, restano comunque piene di fascino mondano.

Vacanze alle Baleari per Teo Teocoli. L'attore, con familiari al seguito, è già da qualche giorno ad Ibiza, dove alterna bagni di sole ai preparativi per «Boom», la nuova trasmissione che condurrà con Gene Gnocchi su Canale 5.

Pasqua al mare anche per Gigi Proietti. L'attore ha scelto la sua casa di Ponza per ritrovare un po' di tranquillità dopo le incessanti attenzioni delle cronache, provocate dall'enorme successo della commedia televisiva legata alle imprese del «Maresciallo Rocca».

Dalla e la Cenci a casa

Niente mare, invece, per il «velista» Lucio Dalla. Il cantautore rimarrà nella sua casa di Bologna dove è impegnatissimo nella stesura dei testi del suo nuovo album, che uscirà a settembre. Ma recupererà a metà mese, quando si recherà in Brasile per tre grossi concerti, prima di chiudersi, dal 22 aprile, nello studio di registrazione.

A casa resterà anche l'attrice Athina Cenci. «Ho intenzione di starmene tranquilla in casa... e se uscirò, sarà solo per infilarmi in qualche museo... Ce ne sono di così belli a Roma, e io non ho mai il tempo di visitarli...».

Di Pietro

E Antonio Di Pietro? È giunto a Montenero di Bisaccia nel basso Molise, suo paese di origine, dove trascorrerà le feste pasquali insieme alla sorella Concettina. L'ex magistrato del pool Mani pulite era atteso venerdì sera dai suoi concittadini tra i numerosi fedeli che hanno partecipato alla processione del Venerdì Santo, che si è svolta lungo le strade del comune molisano. Ma Toniolo, come lo chiamano gli amici, è rimasto nella «masseria Di Pietro» situata a pochi chilometri dal centro cittadino, insieme alla moglie Susanna Mazzoleni, ai figli Toni, Anna e Cristiano, e ad alcuni amici.

Morti in ospedale, forse gli verrà riconosciuta la buona fede

Infermiere innocente?

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA NICHIERZI

GENOVA. Si profila una dura schiarita sull'orizzonte giudiziario di Giovanni Battista Traverso, infermiere ventottenne finito in carcere con l'accusa di aver provocato, con la somministrazione di sedativi non prescritti, la morte di una ricoverata nel reparto geriatrico dell'ospedale di Sestri Ponente. All'indomani del suo interrogatorio da parte del giudice per le indagini preliminari Roberto Braccalini e del pubblico ministero Mado Tutto-bene, il gip starebbe valutando la possibilità di denunciarlo il reato contestato al giovane infermiere: da omicidio volontario, con dolo eventuale, a morte non «tuta causata da un altro reato». Il sostanziale verrebbe riconosciuta l'indagine una sorta di «buona fede» nel momento in cui avrebbe secondo l'accusa - aggiunto alcune gocce di Talofen alla flebo di Carolina Pagliarino, la donna di 71 anni deceduta in corsia la notte del 25 gen-

naio scorso, un'ora dopo l'entrata in servizio di Traverso e della collega Laura Bergamo. Il suo obiettivo cioè - sempre secondo l'accusa - sarebbe stato «solo quello di far stare tranquilla la degente, magari per stare a sua volta tranquillo durante il turno».

Dal canto suo Traverso si professa completamente innocente. «Non ho ucciso nessuno - ripete - e non ho neppure somministrato farmaci a vanvera». Sereno, calmo, preciso - riteriscono i suoi avvocati Giovanni Scopesi e Giuliano Pennisi - ha risposto a tutte le domande che gli sono state rivolte, sia sul decesso della Pagliarino, sia più in generale sul suo comportamento in corsia. Circa la notte del 25 gennaio ha raccontato di aver aiutato l'anziana degente, ostacolata da una ingessatura ad un braccio, ad andare in bagno e di avere poi sostituito il tubicino della flebo perché il liquido fluiva più regolarmente.

Poi la donna aveva accusato un malore e Traverso afferma che, nell'attesa dell'arrivo del medico di turno al pronto soccorso, aveva tentato di rianimarla con somministrazione di ossigeno. Ma quando il medico, dopo una decina di minuti, era arrivato le condizioni della Pagliarino erano ormai gravissime e non c'era stato più niente da fare.

Quanto alle altre morti «sospette» - per le quali, comunque, Traverso non è indagato - c'è chi sottolinea un possibile errore di valutazione alla base di tutta l'inchiesta. Si era detto, infatti, che ad avallare la segnalazione sui presunti abusi professionali dell'infermiere, ci sarebbe stata una imponente nelle statistiche sulla mortalità in corsia. Ma se al geriatrico del «Padre Antero», ne sono stati registrati undici nel solo mese di novembre. Un tasso del tutto fisiologico. Ma se anche si dovesse dimostrare il contrario, cadrebbe il teorema a carico di Traverso che, a novembre, prestava servizio in un altro ospedale.

Napoli, Raffaele Ligato arrestato ieri dai carabinieri in un anfratto segreto di casa sua

Preso un killer di Imposimato

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI. Raffaele Ligato, 48 anni, ritenuto uno dei killer di Franco Imposimato, fratello del giudice Ferdinando, senatore progressista ed ora candidato nel collegio di Caserta con «L'Ulivo», è stato arrestato ieri mattina all'alba dai carabinieri del reparto operativo di Caserta. Ligato, ricercato per quest'omicidio, ma anche per associazione per delinquere e per violazione agli obblighi della sorveglianza speciale, è stato trovato nascosto in un ambiente segreto ricavato nella cucina della sua abitazione a Pignataro Maggiore, un grosso centro dell'alto casertano.

Il «vano segreto» era stato ricavato tra i mobili della cucina. Quando le forze dell'ordine raggiungevano la sua abitazione, Ligato alzava un pannello scorrevole in corrispondenza del piano di lavoro della cucina e si infilava dentro il nascondiglio. Un trucco che gli ha evitato l'arresto in numerose occasioni,

ma non ieri mattina, quando i carabinieri hanno sospettato che il ricercato avesse proprio nella sua abitazione un nascondiglio sicuro. Si sono messi a cercare ed hanno trovato il «passaggio segreto». Ligato, vistosi scoperto non ha opposto resistenza.

Ritenuto un affiliato al clan dei Nuvoletta, nel 1992 venne raggiunto da un ordine di carcerazione per violazione dell'obbligo della sorveglianza speciale, successivamente la procura distrettuale antimafia, emetteva a suo carico un provvedimento restrittivo per associazione camorristica, infine, nel gennaio scorso gli spessi Pm anticamorra lo accusavano assieme ad Antonio Abate di essere il killer che assassinò la sera dell'11 ottobre del 1983, a Maddaloni, Franco Imposimato, su ordine di Vincenzo Lubrano, consocero di Nuvoletta, che avrebbe commissionato il delitto per fare un favore ai clan mafiosi

che avevano collegamenti con la «banda della Magliana».

Sono proprio i carabinieri a fornire maggiori ragguagli sul movente di quel delitto: Leoluca Bagarella e Pippo Calò chiesero a don Lorenzo Nuvoletta di colpire il maniera trasversale il magistrato. Ferdinando Imposimato aveva cominciato ad indagare sulla banda della Magliana, collegata sia ad alcuni retroscena del «rapimento Moro», sia alla mafia siciliana. «Don Lorenzo» non poteva dire di no ai suoi colleghi siciliani, anche perché nella cupola c'erano altri boss che potevano accettare ed uno di questi, Antonio Bardellino, era particolarmente pericoloso. Nuvoletta accettò l'incarico e fece uccidere Franco Imposimato anche per altri due motivi. Il primo: Franco, iscritto al Pci e presidente di un gruppo culturale di Maddaloni, stava conducendo una battaglia contro l'estrazione di ghiaia dai monti Tifatini, bloccando così le attività delle società di calcestruo legate al clan di Nuvo-

letta. Il secondo: l'omicidio sarebbe avvenuto nel casertano, terra di Bardellino, un boss che stava diventando scomodo e troppo potente. Commettere un delitto nelle sue terre, avrebbe costretto la sua organizzazione a stare calma dando la possibilità a Nuvoletta di riconquistare la «leadership» della Camorra.

Così avvenne ed i killer trucidarono Franco Imposimato mentre usciva dalla «Face Standard» con la moglie, stabilimento nel quale lavoravano entrambi. Ferdinando Imposimato venne colpito nella maniera più dolorosa, nessuno per anni riuscì ad individuare il movente del delitto, fino a quando qualcuno cominciò a squarciare il velo di silenzio. Ora quel delitto, che appariva misterioso, del quale sfuggivano contorni e moventi, può spiegare tante tantissime cose dell'Italia che abbiamo avuto in quegli anni e delle coalizioni che si sono create in provincia di Caserta per impedire che tante verità vengano a galla.